



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

ISTITUTO TECNICO
SETTORE ECONOMICO E TECNOLOGICO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO LINGUISTICO

LICEO CLASSICO



PROTOCOLLO PER LE EMERGENZE DERIVANTI DA FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 22 maggio 2023

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25 maggio 2023

PREMESSA

Un triste fatto di cronaca accaduto il 05/01/2013 ha scosso l'opinione pubblica nazionale ed internazionale. A Novara in quella data si suicidava una tredicenne, Carolina Picchio, vittima di bullismo e cyberbullismo. Queste le parole scritte dalla ragazza prima dell'atto estremo: «Ciao ragazzi, grazie per il vostro bullismo ragazzi, ottimo lavoro!!! Volevo solo dare un ultimo saluto. Perché questo?» «Le parole fanno più male delle botte, cavolo se fanno male, ma io mi chiedo a voi non fanno male?»

Questo triste episodio, che si ripete con sempre maggior frequenza a testimonianza di un fenomeno in costante crescita in Italia e nel mondo, scosse a tal punto la coscienza sociale e politica da portare alla promulgazione della Legge 29 maggio 2017 n. 71 sul cyberbullismo, fenomeno fino ad allora non contemplato dal nostro ordinamento.

INTRODUZIONE

L'art.4 della Legge 29 maggio 2017 n. 71 e le linee di orientamento del MIUR del 13/01/2021 prevedono che ogni istituto scolastico debba individuare, tra i propri insegnanti, "un referente.... per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e del bullismo in generale..." e debba costituire un team antibullismo e per l'emergenza. Alla luce di detta normativa, dunque, appare opportuno che ogni istituto scolastico provveda alla descrizione e proposta di un protocollo di azione che il Team antibullismo deve seguire per la gestione dei casi di emergenza.

Ai fini della massima divulgazione e conoscenza di tale documento si prevede, inoltre, il lancio del protocollo, inteso come momento di condivisione della procedura di gestione dei casi con tutti gli attori della scuola. Tale lancio avverrà mediante creazione di apposita box sulla home page del sito istituzionale contenente sia il protocollo che la modulistica accessibile agli interessati ed, inoltre, mediante pubblicizzazione da parte del gruppo social d'istituto sui canali web istituzionali e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo a garantirne la diffusione ai diversi destinatari: docenti e personale scolastico, studenti, famiglie etc.

Il protocollo è costituito da diverse fasi: la prima segnalazione, la valutazione approfondita, la gestione del caso attraverso uno o più interventi e la fase di monitoraggio.

DEFINIZIONI

BULLISMO

«Il bullismo è una sotto categoria del comportamento aggressivo, ma di un tipo particolarmente crudele, poiché è diretto in modo ripetuto verso una vittima che spesso non è in grado di difendersi a causa del proprio isolamento, perché più piccola, più debole o semplicemente meno sicura di sé. Il ragazzo che agisce in modo prepotente può approfittare di questa condizione per acquisire una gratificazione sociale, uno status di prestigio nel gruppo o in alcune occasioni dei guadagni materiali»

CYBERBULLISMO

Ai sensi dell'art. 1 della L. 71/2017, per cyberbullismo si intende «Qualunque forma di pressione, aggressione, molestie, ricatto, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno dei minorenni, realizzata per

via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo».

NORMATIVA PENALE

Si ricorda che a tutt'oggi, non esiste un unico reato che comprenda tutti gli atti definiti di "bullismo" o "cyberbullismo", ma le condotte perpetrate possono potenzialmente sfociare in una serie di reati anche molto gravi, come ad esempio:

Istigazione o aiuto al suicidio art.580 cp; Percosse art. 581 cp e lesioni personali art.582 cp; Diffamazione art. 595 cp; Violenza sessuale e di gruppo art. 609 cp; Violenza privata art. 610; Minaccia art 612; Atti persecutori art. 612 bis (Stalking); Estorsione art. 629 cp; Sostituzione di persona art. 494; Molestia e disturbo art. 600.

In generale si intende che il cyberbullismo sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: viene utilizzato per cercare informazioni, studiare, mantenersi in contatto con amici e conoscenti.

Se da un lato la rete internet è in grado di offrire a chi la utilizza grandi opportunità, dall'altro lato, espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire persone indifese ed arrecare danno alla loro reputazione. Un confronto tra bullismo tradizionale e cyberbullismo porta ad evidenziare le principali differenze: nel caso di bullismo le prepotenze avvengono a Scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico, il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento, la presenza del gruppo facilita ed a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione. Nei casi di cyberbullismo le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi, il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni, e ciò, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza. Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale.

Premesso che non tutte le situazioni si possono ricondurre ad una semplice elencazione, in linea generale è possibile definire le principali e comuni caratteristiche delle possibili condotte:

- Intenzionalità dell'azione (chi agisce, ne è pienamente consapevole)
- Asimmetria della relazione (c'è sempre una vittima e, almeno un prepotente)
- Persistenza nel tempo (sono fatti che si ripetono nel lungo periodo)
- Presenza di spettatori (spesso, sono azioni che avvengono alla presenza di altri, che possono anche sostenere e legittimare gli eventi in atto)

Prendendo atto che le azioni offensive cambiano e si evolvono continuamente, anche in base al contesto sociale nelle quali si manifestano, è possibile elencarne le principali, per frequenza e riscontri.

In base alle varie dimensioni alle quali si riferisce, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- verbale: azioni manifeste (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascoste (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)

- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

La politica scolastica antibullismo (e-policy) deve considerarsi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, attraverso l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola ad attivarsi contro i comportamenti "bullistici". Per consentire l'attuazione di tale politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni qualvolta si manifestano.

Un programma di intervento efficace deve, quindi, avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo e cyberbullismo nelle sue varie forme, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi episodi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico.

L'INTERVENTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO PUÒ ESSERE SVOLTO A PIÙ LIVELLI:

SCUOLA: le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che prevengano lo sviluppo di episodi potenzialmente riconducibili al bullismo; tra queste: formazione rivolta a docenti, alunni e famiglie, elaborazione di materiale informativo digitale e/o cartaceo, interventi da parte di specialisti esterni ed eventuale possibilità di un percorso di elaborazione delle emozioni (counsellor), introduzione di un collegamento diretto per la segnalazione di potenziali situazioni rischiose, disponibilità di un canale istituzionale collegato direttamente alla Commissione antibullismo/Referenti antibullismo.

CLASSE: specifiche unità di apprendimento da concordare durante l'anno scolastico corrente.

INDIVIDUO: l'obiettivo è, in questo caso, cambiare il comportamento sia degli studenti identificati come vittime, sia di quelli identificati come bulli: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli studenti coinvolti, eventuali discussioni di gruppo guidate dai referenti e da esperti.

Fondamentale per combattere il bullismo a scuola è il rispetto da parte di tutti del regolamento interno, nonché dei valori delle Scuole Europee e precisamente:

- il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici)
- la responsabilità di ognuno per le proprie azioni
- il senso di comunità

MODALITÀ OPERATIVE

Di seguito, una generale organizzazione di come, operativamente, si muoverà l'intero corpo docenti qualora si manifesti anche solo il dubbio esplicito che possa essere in atto o sia già ripetuto nel tempo, un atteggiamento che rientri nelle categorie sopra descritte e contestualizzato alla Legge 71/2017.

Tutte le comunicazioni, da parte dei dipendenti della scuola dovranno pervenire ai referenti e/o ai componenti del Team Antibullismo che valuteranno l'opportunità di un intervento.

CHI EFFETTUA LE SEGNALAZIONI:

la VITTIMA o chiunque venga a conoscenza dei fatti, reali o presunti: avvisa un docente di fiducia, la Dirigenza, il Coordinatore di classe, che inviano la segnalazione utilizzando i canali istituzionali

dedicati, in alternativa compila e consegna la scheda di prima segnalazione inviandola direttamente al Team Antibullismo e per l'Emergenza/Referenti antibullismo.

CHI VIENE INFORMATO:

chiunque venga informato di fatti, reali o presunti, avvisa tempestivamente il COORDINATORE della classe interessata, affinché possa attivarsi al fine di comprenderne la veridicità e, se possibile, risolvendo la situazione. Per fare questo, potrà operare come meglio ritiene, nel pieno rispetto della privacy di ognuno e delle leggi che riguardano il ruolo del docente nella scuola superiore di secondo grado.

Di ogni operazione da parte del coordinatore, utile a risolvere il fatto, presunto o reale, dovrà poi essere redatta una breve relazione, affinché siano messi in luce gli aspetti delle dinamiche intercorse e il ruolo di ognuno. Questo documento, sarà poi consegnato ai referenti, che provvederanno ad archiviare i documenti e a comunicare con la Dirigente scolastica ed il Team Antibullismo.

REFERENTE SCOLASTICO: avrà il compito di raccogliere le prime segnalazioni, effettuare una preliminare sommaria valutazione delle stesse, unitamente al coordinatore di classe ed al Team antibullismo ed eventualmente attivare l'intervento del Team per l'Emergenza per una valutazione approfondita del caso, coordinare le attività del Team con il quale, in corso d'anno, si riunirà per fare il punto della situazione e concordare eventuali interventi di prevenzione da adottare; di concerto con il D.S. ed il Team provvederà al lancio ed alla divulgazione del protocollo degli interventi, concordando interventi informativi del corpo docenti e degli alunni.

TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA:

avrà il compito della valutazione preliminare della prima segnalazione ed eventualmente di procedere alla e valutazione approfondita del caso nonché della gestione e monitoraggio degli interventi.

Sarà compito dei Referenti/Team antibullismo gestire tutte le informazioni legate al tema bullismo e cyberbullismo, mantenendo aggiornato l'archivio a disposizione di qualsiasi docente interessato, nella forma concordata con la Dirigente Scolastica.

Obbligo della Commissione Vigilanza/Referenti antibullismo, mantenere aggiornato il Vademecum, il registro dei casi rinvenuti e l'aggiornamento dei dati necessari a tali operazioni, proponendo anche attività per e con gli studenti o per e con le famiglie degli stessi.

Per una migliore ed efficace risoluzione dei casi eventuali, si chiede al corpo docenti il rispetto dello schema proposto, così da poter gestire ogni caso con le autorizzazioni necessarie, senza confondere le informazioni e garantendo un rispetto delle competenze e delle responsabilità di ognuno.

DIRIGENTE SCOLASTICO: avrà il compito esclusivo di informare le famiglie interessate, convocandole se necessario, e di richiedere l'intervento ufficiale delle Forze dell'ordine, garantendo comunque un clima di serena collaborazione. Insieme alla Commissione Vigilanza/Referenti antibullismo e al Coordinatore di Classe proporrà eventuali sanzioni, in un'ottica di riabilitazione e non di punizione, monitorando costantemente le operazioni della gestione dei singoli casi. Sarà obbligo dei soggetti coinvolti mantenere aggiornato il Dirigente, secondo lo schema prestabilito.

La prima segnalazione

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo; serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione.

Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola.

A chi? La scheda di prima segnalazione dovrà essere inviata, attraverso i canali istituzionali, ai Referenti antibullismo e/o ai componenti del Team antibullismo e del Team per l'emergenza.

Valutazione approfondita del caso

Al fine di capire bene la tipologia e la gravità della situazione così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva **il Team per l'emergenza** della scuola, coinvolgendo chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti, genitori, entro quattro giorni da quando è stata fatta la prima segnalazione, se ritiene sussistano sufficienti elementi di fondatezza(procedibilità), **procede alla valutazione approfondita del caso.**

Pertanto il Team procede alla compilazione di una scheda di valutazione approfondita che tiene conto della sofferenza della vittima, della sintomatologia del bullo e della fenomenologia del bullismo in base al contesto ed al gruppo. La decisione scaturita dalla valutazione porterà all'attribuzione di un codice verde, giallo o rosso in base alla gravità del caso.

In base alla gravità del caso, dunque, si deciderà sul tipo di gestione: approccio con la classe, intervento individuale, gestione della relazione (interesse condiviso o mediazione), coinvolgimento della famiglia ed infine supporto intensivo a lungo termine di rete.

Monitoraggio

Per verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto, il Team per la gestione delle emergenze dovrà effettuare il monitoraggio degli interventi posti in essere, in collaborazione con la vittima e le persone coinvolte della valutazione approfondita.

Tale monitoraggio deve avvenire a breve termine (dopo 1 settimana) per capire se ci sono stati miglioramenti e a lungo termine (dopo 1 mese) per verificare se tali cambiamenti permangono nel tempo.

Approvato